

INDICE

	<i>pag.</i>
ABBREVIAZIONI	XV
PREMESSA	XVII
RINGRAZIAMENTI	XIX

Introduzione

DIRITTI DEI LAVORATORI, DIRITTI FONDAMENTALI, ED ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

1.	Inquadramento e perimetrazione della ricerca	1
2.	Gli obiettivi	6
3.	Il piano dell'opera	9
3.1.	Parte prima: la "lenta costituzionalizzazione" dei diritti dei lavoratori nell'ordinamento giuridico dell'Ue	9
3.2.	Parte seconda: i diritti fondamentali dei lavoratori in azione, ovvero l'impatto della costituzionalizzazione sull'attività, legislativa e non, dell'Unione	10
4.	Precisazioni terminologiche	15
4.1.	Costituzionalizzazione e costituzione nell'ordinamento giuridico dell'Ue	15
4.2.	Sul concetto di diritto soggettivo	19
4.3.	Sulla nozione di diritti fondamentali dell'Ue e su alcune sue implicazioni	21
4.4.	Sulla concezione di diritti dei lavoratori come <i>species</i> di diritti sociali	24
4.4.1.	I diritti sociali quale categoria eterogenea e cangiante	24
4.4.2.	I diritti <i>dei lavoratori</i> sanciti nella Carta dei diritti fondamentali Ue	27
5.	Osservazioni metodologiche	32

PARTE PRIMA

LA “LENTA COSTITUZIONALIZZAZIONE” DEI DIRITTI DEI LAVORATORI NELL’ORDINAMENTO UE

Capitolo I

IL RAFFORZAMENTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI QUALE PARTE DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA: ORIGINE E LIMITI

1.	Integrazione economica europea e diritti dei lavoratori	37
1.1.	La dimensione economica e la dimensione sociale nei Trattati istitutivi	37
1.2.	I diritti dei lavoratori quale nocciolo duro della dimensione sociale: il ruolo della Corte di giustizia	44
1.2.1.	L’interpretazione estensiva della nozione di “lavoratore”	44
1.2.2.	La libera circolazione dei lavoratori e il divieto di discriminazione sulla base della nazionalità in merito ai “vantaggi sociali”	46
1.2.3.	L’efficacia diretta orizzontale del principio di parità retributiva tra donne e uomini di cui all’art. 119 TCEE	48
1.3.	La travagliata codificazione dei diritti fondamentali dei lavoratori nel diritto primario	51
1.3.1.	Dall’Atto Unico Europeo al Trattato di Maastricht	51
1.3.2.	I Trattati di Amsterdam e di Nizza e il cambio di paradigma della politica sociale comunitaria	57
1.3.3.	Il quadro giuridico <i>post</i> Trattato di Lisbona: valori e finalità in materia sociale	61
2.	L’importanza del “contesto”: la tutela dei diritti dei lavoratori nel diritto internazionale	66
2.1.	Il ruolo del diritto internazionale come “motore” della costituzionalizzazione dei diritti dei lavoratori	66
2.2.	Il diritto internazionale a carattere universale...	68
2.2.1.	Le Convezioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro e la Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali del 1998	68
2.2.2.	La Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo	72
2.2.3.	Il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali	73
2.3.	Segue: ...e a carattere regionale	76
3.	I limiti strutturali: le competenze dell’Unione in tema di diritto del lavoro	78

	<i>pag.</i>
3.1. Le competenze attribuite all'Unione: natura ed estensione	78
3.1.1. La competenza concorrente in materia di politica sociale e le sue caratteristiche	78
3.1.2. Il coordinamento delle politiche occupazionali degli Stati membri	84
3.1.3. La natura delle competenze attribuite all'Unione	85
3.2. L'incompetenza che diviene competenza: l'"aggiramento" dei limiti all'azione dell'Unione	86
3.3. La competenza che diviene incompetenza: tecniche di regolamentazione dei diritti dei lavoratori a livello europeo	89
4. Brevi considerazioni conclusive	91

Capitolo II

I DIRITTI DEI LAVORATORI QUALI DIRITTI FONDAMENTALI E IL RUOLO DELLA CARTA

1. Natura e limiti del sistema di tutela dei diritti fondamentali dell'Unione	93
1.1. I diritti fondamentali nel processo di integrazione europea	93
1.2. I diritti fondamentali multilivello	95
2. Morfologia dell'art. 6 TUE	100
2.1. Alle origini: la giurisprudenza della Corte di giustizia	100
2.1.1. Il "silenzio" dei Trattati istitutivi e alcune possibili spiegazioni	100
2.1.2. Il graduale sviluppo di un "linguaggio dei diritti fondamentali" nella giurisprudenza della Corte	101
2.1.3. <i>Rationes</i> e implicazioni della genesi giurisprudenziale	103
2.2. Sviluppo ed estensione della tutela dei diritti fondamentali	108
2.3. La natura "una e trina" del sistema delineato dall'art. 6 TUE	112
2.3.1. La Carta quale chiave di volta del sistema	114
2.3.2. I diritti fondamentali-"principi generali del diritto" e il persistente ruolo del formante non scritto	117
3. Morfologia della Carta: i diritti dei lavoratori come ragion d'essere della sua proclamazione	120
3.1. Alle origini della dimensione sociale della Carta	120
3.1.1. La Relazione del comitato di esperti presieduto da Maria de Lourdes Pintasilgo del 1996	124
3.1.2. La Relazione sui diritti fondamentali redatta dal gruppo di esperti presieduti da Spiros Simitis del 1999	128
3.1.3. L'apporto del Parlamento europeo	130
3.1.4. Il mandato di Colonia-Tampere	131

	<i>pag.</i>
3.2. I diritti fondamentali dei lavoratori oggi tutelati dalla Carta: concetto, tratti comuni e differenze	136
3.3. Principali problematiche ancora aperte	141
3.3.1. L'ambito di applicazione della Carta	141
3.3.2. La dicotomia "diritti"- "principi"	155
4. Considerazioni conclusive	162

PARTE SECONDA

I DIRITTI FONDAMENTALI DEI LAVORATORI *IN AZIONE*: L'IMPATTO DELLA COSTITUZIONALIZZAZIONE SULL'ATTIVITÀ, LEGISLATIVA E NON, DELL'UNIONE

Capitolo III

I DIRITTI FONDAMENTALI DEI LAVORATORI E L'ATTIVITÀ *NON* LEGISLATIVA DELL'UNIONE

1. La "dimensione positiva" della tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori e l'attività non legislativa dell'Unione	169
2. Gli strumenti di <i>soft law</i> delle istituzioni politiche dell'Unione	178
2.1. La Commissione	178
2.1.1. L'elaborazione di una "strategia" relativa alla Carta	178
2.1.2. Le relazioni annuali sull'applicazione della Carta: tra attività di monitoraggio e <i>agenda-setting</i>	184
2.1.3. Raccomandazioni, relazioni e comunicazioni relative ai diritti fondamentali dei lavoratori	188
2.2. Le risoluzioni e raccomandazioni del Parlamento europeo	190
2.3. Le conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo	194
3. Il Pilastro europeo dei diritti sociali (Peds)	197
3.1. Il Pilastro in termini statici: proclamazione e controversa natura giuridica	197
3.2. Il Pilastro in termini dinamici: il Peds quale bussola dell'azione Ue	201
4. Peds e Semestre europeo	205
4.1. Dalla Strategia europea per l'occupazione al coordinamento delle politiche occupazionali nel TFUE	205
4.2. Breve inquadramento del Semestre europeo e dei principali atti adottati dalle istituzioni politiche Ue	208
4.3. Il Peds come vettore di socializzazione del Semestre europeo	214

pag.

5.	L'attività normativa <i>non</i> legislativa della Commissione: gli atti delegati e di esecuzione	216
6.	Considerazioni conclusive	221

Capitolo IV

I DIRITTI FONDAMENTALI DEI LAVORATORI
E L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA DELL'UNIONE:
DALLA SUBORDINAZIONE ALLA CONCRETIZZAZIONE

1.	Osservazioni preliminari: diritti fondamentali dei lavoratori e legislatore Ue	225
2.	<i>Hic sunt leones</i> : il rapporto tra diritto primario e diritto derivato dell'Ue come "rompicapo costituzionale"	231
2.1.	Superare un modello gerarchico "puro"?	231
2.2.	Alcune prospettive dottrinali sulla complicata relazione tra diritto primario e diritto derivato: dai Trattati alla Carta	232
3.	Comprendere la concretizzazione legislativa dei diritti fondamentali nell'ordinamento giuridico dell'Ue	238
3.1.	Il fenomeno nel suo contesto: dibattito dottrinale sulla concretizzazione legislativa	238
3.2.	<i>Constitutionalism 2.0.</i> e diritto Ue	241
3.3.	L'interazione triangolare tra norme: una proposta	247
4.	L'attività legislativa dell'Unione <i>post</i> -Lisbona: la legislazione Ue "con implicazioni" per la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori	254
4.1.	La mappatura della "legislazione rilevante"	254
4.2.	L'importanza della base giuridica e il superamento del c.d. " <i>consi-deránt Charte</i> "	256
5.	La concretizzazione legislativa dei diritti fondamentali dei lavoratori: uno studio della legislazione basata sul Peds	260
5.1.	L'individuazione di una relazione organica tra legislazione e diritti fondamentali Ue: lo "strato esterno" delle misure legislative	262
5.1.1.	Preambolo e titolo delle misure legislative	263
5.1.2.	Il ruolo del Peds e di altri atti non vincolanti nella "relazione di precisazione"	267
5.2.	La manifestazione della concretizzazione legislativa: la prassi	276
5.2.1.	L'estensione della titolarità dei diritti fondamentali dei lavoratori	278
5.2.2.	Concretizzazione "in senso stretto": in che modo il diritto derivato contribuisce a definire un dato diritto fondamentale?	281
5.2.3.	Ibridazione delle tecniche regolatorie	284

	<i>pag.</i>
5.2.4. Verso un diritto procedurale comune per i diritti dei lavoratori	288
5.2.5. La “dimensione orizzontale” della concretizzazione	293
6. Considerazioni conclusive	297
CONCLUSIONI	307
BIBLIOGRAFIA	329
GIURISPRUDENZA	363